

**Incontro del SILP CGIL al Dipartimento
per denunciare disfunzione del Reparto Prevenzione Crimine
Calabria Meridionale di Siderno.
Ottenuta la rimozione del Dirigente, ora si restituisca serenità al
personale ed efficienza operativa.**

Lo scorso 5 ottobre presso il Dipartimento della P.S. una delegazione del SILP CGIL, composta da esponenti delle Segreterie Nazionale, Regionale Calabria e Provinciale di Reggio Calabria, hanno avuto un incontro – richiesto dallo stesso SILP CGIL – con il Direttore del Servizio Controllo del Territorio e del Direttore dell’Ufficio per le Relazioni Sindacali, per discutere, e portare a risoluzione, le persistenti e gravi criticità nelle relazioni sindacali e nella gestione del personale presenti presso il Reparto Prevenzione Crimine Calabria Meridionale di Siderno (RC), determinate dall’attuale dirigenza.

Alla riunione il Dirigente del Reparto era purtroppo assente, nonostante ne fosse stata richiesta formalmente la presenza dal SILP CGIL.

D'altronde cosa ci si poteva attendere da chi in questi mesi ha mostrato un'insofferenza al confronto sindacale, al rispetto di regole e regolamenti, che alle assunzioni di responsabilità – proprie di chi svolge la funzione di dirigente - ha prediletto trincerarsi dietro i “non so... io non c’ero... è stato lui... non mi hanno detto...”, guardandosi bene dall’avviare delle verifiche quando queste avrebbero potuto nuocere a lui o a qualche suo “amico”.

Nel corso della seduta il SILP CGIL ha denunciato il clima di non serenità che vive il personale del Reparto per siffatta gestione del dirigente, le cui criticità sono emerse fin dal suo insediamento, in cui ha manifestato da subito una “spiccata sensibilità” per qualche sigla sindacale ed i suoi aderenti, e una “disattenzione” o meglio “discriminazione” nei confronti del SILP CGIL e dei suoi associati, a scapito anche dell’efficacia ed efficienza del Reparto.

Una dirigenza refrattaria ad ogni osservazione del SILP CGIL, nonostante quest’ultimo evidenziasse fondate e oggettive problematiche gestionali che condizionano negativamente le performance del Reparto, nonché le condizioni di lavoro del personale dipendente, in particolare quello impiegato di pattuglia.

Una dirigenza che ha posto in essere una sequenza di atti – che seppur potrebbero apparire legittimi – rivelano nel loro insieme un biasimevole tentativo di screditare dipendenti noti a tutti (compresi i vari dirigenti che si sono susseguiti in quel Reparto) per la loro diligenza e il loro valore professionale e umano, ma “colpevoli” di essere poco affini (noi affermiamo... meritevolmente) alle sue personali logiche gestionali.

E’ stato stigmatizzato il rapporto dell’ufficio con il personale per indebiti condizionamenti agli operatori: che vanno dalle modalità per la fruizione del congedo ordinario ai “consigli” a convertire le ore di prestazione di lavoro straordinario in riposi compensativi ovvero agli “inviti” a non ammalarsi, quasi a significare che lo stato di salute sia una volontà dell’operatore, oppure che questi debba prestare servizio anche da ammalato, ovvero in assenza di un’effettiva idoneità al servizio...

E’ stata evidenziata la dissennata gestione delle risorse con la sistematica effettuazione del lavoro straordinario emergente negli uffici, già destinatari dello straordinario programmato, sia per le note limitazione normative e sia per l’inevitabile aggravio sul monte ore mensile che, come si è visto, ha portato ad un rilevante taglio delle ore al personale operativo.

E' stato rimarcato come obiettivamente non si comprenda quali situazioni "contingenti" e "emergenti" possano determinare l'uso dello straordinario obbligatorio per il personale addetto all'attività burocratica, visti compiti svolti: tutto questo va emergere il ragionevole dubbio che si faccia un uso illegittimo di tale istituto. Nel contempo – benché il Reparto sia un'articolazione della Polizia di Stato a vocazione operativa -, paradossalmente, il dirigente "ammonisce" il personale addetto alla pattuglie affinché interrompa l'attività operativa quando questa comporti il prolungamento dell'orario di lavoro ordinario... E gli obblighi di servizio derivanti per gli operatori in quanto Agenti di PS e Ufficiali/Agenti di PG?

Una linea di condotta fortemente censurata dal SILP CGIL, che tende a scoraggiare l'operosità del personale, riversando l'attenzione semplicemente su dati statistici quantitativi e non qualitativi, ovvero valorizzando il mero numero di veicoli controllati, a discapito di una più qualificata e penetrante attività di Polizia Criminale propria di una pattuglia anticrimine.

Sull'impiego del personale in attività operativa esterna, è stata contestata la scelta gestionale di predisporre pattuglie con due operatori, anziché tre, come è di norma, abbassandone la soglia di sicurezza. E, come se non bastasse, personale della pattuglie in servizio a Reggio Calabria, terminato il turno, non fa ritorno presso il Reparto di Siderno come dovuto, ma smonta a Reggio Calabria stesso, facendo rientrare le pattuglie con il solo autista: un fatto grave, che si commenta da solo, e che sovraespone a rischio il singolo operatore.

E' stato evidenziato come, in spregio a vigenti disposizioni ministeriali, presso il Reparto non trovi regolare utilizzo l'uniforme: personale addetto ad attività burocratiche presta servizio in abiti civili come a significare che regole e regolamenti non valgono per tutti!

E' stato sottolineato che in occasione di verifiche/confronti/accordi orari difformi si è rilevata una direzione delle sedute inadeguata, a tratti scorretta, arrivando a: convocazioni di tavoli negoziali separati senza rispettare il previsto ordine di priorità alternata tra le sigle sindacali, conferendo un status di primazia – non riconosciuto dalla legge – ad alcune sigle sindacali; pasticci sui dati da esaminare; nel corso delle sedute è stato riscontrato che la dirigenza non ha riportato dichiarazioni fatte ovvero ne ha modificato il contenuto prima della firma del relativo verbale!

Fatti che si commentano da soli...

E' stata denunciata un'insofferenza al rispetto del sistema della relazioni sindacali da parte del dirigente che si coglie anche nell'arroganza di non figurare nella programmazione settimanale affissa all'albo del Reparto, in violazione al disposto di cui all'art. 7, comma 8, dell'Accordo Nazionale Quadro.

A conclusione dell'incontro è stata ribadita dal SILP CGIL la richiesta di avvicinare quanto prima il dirigente del Reparto per evidente inadeguatezza gestionale, significando che il permanere dello stato attuale avrebbe comportato iniziative di denuncia pubblica ovvero di interessare della questioni organi superiori, ivi compresi quelli con competenza giurisdizionale.

I rappresentanti dell'Amministrazione hanno riferito che si sarebbero attivati per la risoluzione delle problematiche rappresentate.

Prendiamo atto che l'Amministrazione nei giorni scorsi abbia operato nei termini richiesti dal SILP CGIL, con la rimozione del dirigente.

Ora si avvii un percorso di risanamento del Reparto, restituendo serenità tra il personale ed efficienza operativa.

Reggio Calabria, 13 ottobre 2016.

LA SEGRETERIA PROVINCIALE